

Una parola piena di promesse, 26 settembre

Dara McAnulty



Dal punto di vista delle persone, la scuola nuova è senz'altro meglio di quella vecchia. Per quanto riguarda le lezioni, invece, non è cambiato niente. A volte, in classe, ho la sensazione di andare in letargo. Quasi in stato comatoso. Le aule sono sempre affollate, l'odore di adolescenza è soffocante. Sembra di stare nell'aula della professoressa Cooman di Harry Potter. Non voglio seguire le lezioni. Cioè, vorrei anche, ma il mio corpo si rifiuta di obbedire al cervello. Le palpebre si fanno pesanti, mi affloscio sulla sedia. Il tedio totale. A volte sento le voci degli insegnanti come sott'acqua, mentre annego in un mare di noia. Mi sto chiudendo in me stesso, la mente vaga e mi sento perso. Cos'è che dovrei imparare? Per fortuna esistono libri e appunti.

La mia aula perfetta ha colori delicati e tanta luce naturale. Una sola fila di finestre simmetriche, a circa due metri da terra, per guardare il cielo e gli uccelli. Spazi piccoli, accoglienti. I banchi disposti a ferro di cavallo, non in cerchio. Sceglerei il posto al centro della curva, così da sapere dove sono tutti, senza però doverli guardare dritti in faccia: ho bisogno di sapere cosa mi succede intorno. Sulle pareti, frasi motivazionali o fatti interessanti. Quella di storia si avvicina abbastanza alla mia aula ideale. E poi l'insegnante è uno dei miei preferiti. Lì riesco a imparare, a interagire. Ritrovo l'energia. Lì sento l'entusiasmo.

Pensavo che i laboratori di scienze fossero un vero paradiso, ma sono rimasto deluso. Provate a immaginare: il vostro sogno è diventare uno scienziato e scoprite che a scuola ci sarà un laboratorio di scienze. La parola "laboratorio" è piena di promesse. Ci si

immagina una stanza piena di scaffali con ogni genere di sostanze chimiche, ordinate ed etichettate con cura. Provette. Strumenti di ogni tipo a disposizione. Un luogo ricco di possibilità, invenzioni e stupore. E invece no. Le sostanze chimiche sono tenute sotto chiave da un'altra parte, la strumentazione è stipata in armadietti senza nome e non c'è proprio niente di curioso. L'unica eccezione è il laboratorio di fisica, con oggetti sparpagliati ovunque (però è un disordine che posso sopportare, un caos sensato e con uno scopo preciso).